

## ASSOCIAZIONE

Esso tutti i giorni, esortate le  
comuni e le frazioni civili.  
Associazione per tutta Italia lire  
2 all'anno, lire 10 per un semestre  
e 8 per un trimestre; per gli  
statisti da aggiungersi le spese  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
prezzato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea. Annuncio am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 24  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 113 esso

## UDINE 1 MAGGIO

Troviamo nella *Patrie* alcune interessanti rivola-  
zioni intorno ai progetti del signor Thiers. Questo  
ultimo, secondo il citato giornale, farebbe adottato  
il piano seguente: Combattere la dissoluzione della  
Assemblea; condurre a fine secondo le sue viste  
personali la legge economica, o ottenere il voto de-  
terminativo di tutte le leggi di finanza; far votare la  
legge militare; negoziare poscia la liberazione del  
territorio con un pagamento anticipato in valuta ed  
in tratte, garantite dalle più importanti case d'Eu-  
ropa. Partiti i Prussiani il presidente direbbe ai de-  
putati: « Il nostro compito è ora adempiuto; l'As-  
semblea è sciolta di diritto. Debbono convocare gli  
elettori per scegliere una Costituente. » Tutto ciò  
sarebbe fatto per il mese di settembre. Non occorre  
dire che il signor Thiers si presenterebbe o si fa-  
rebbe presentare in tutti i collegi, dove sarebbe na-  
turalmente sostenuto dagli agenti dell'amministra-  
zione, in nome del paese liberato. Il signor Gam-  
betta farebbe altrettanto coll'appoggio di tutti i  
radicali in nome della Repubblica sociale e demo-  
cratica. « Ora questo piano, termina la *Patrie*, esiste;  
noi non lo commentiamo, l'esponiamo. Ma i prus-  
siani consentiranno ad andarsene? »

Le ultime notizie dell'insurrezione carlista in  
Spagna sono, più delle antecedenti, favorevoli al  
Governo. Le bande carliste vennero sconfitte in tutti  
gli scontri. Una parte dell'alto clero si pronunzia,  
anche nella Navarra, in favore del Governo, e rac-  
comanda dal pergamo l'ubbidienza all'ordine di cose  
legale. Queste dichiarazioni hanno influito natural-  
mente sul basso clero delle campagne, nel quale, a  
quanto dice un corrispondente della *Perseveranza*,  
l'alzata d'armi carlista ha trovato minor numero di  
fautori di quello che si vuol far credere. E giacché  
siamo a parlare di questa insurrezione, crediamo op-  
portuno di riferire il seguente apprezzamento che il  
*Times* fa della medesima: Questa alzata di scudi,  
esso dice, riuscirà, probabilmente, un tentativo stol-  
to, un aborto, come sono riuscite molte altre prima  
e, se avrà un effetto in Spagna, sarà questo: di  
rafforzare le fondamenta di un trono, il quale, se  
non ha amici, non sarà però mai che cada per ma-  
no di cosiffatti nemici. L'aprirsi delle Cortes, dopo  
un lungo periodo di agitazione popolare, va consi-  
derato come una crisi nel regno di Amedeo I. Il  
suo governo ha ora una grossa maggioranza parla-  
mentare dalla sua, maggioranza composta massima-  
mente di quel partito unionista, che conta nelle  
sue file quasi tutti gli uomini di Stato spagnuoli,  
e quasi tutti gli ufficiali ai quali l'esercito guarda  
come a sue guide. Un tale governo ha ben poco da  
temere, sia dall'opposizione legale nelle Cortes, sia  
dagli attacchi popolari nelle vie, se saprà essere fa-  
dele a sé stesso.

Anche i nuovi dettagli che il telegrafo ci comu-  
nica oggi stesso, confermano quello che veniamo dal  
dire relativamente alla situazione della Spagna. Il  
telegrafo infatti ci annunzia che le truppe hanno  
sconfitto i carlisti presso Tudela, che Serrano si  
avvanza nella Navarra mentre Rada indietreggia, che  
le bande carliste scomparvero dalla provincia di Gui-  
puzcoa, in seguito a una spedizione di truppe da  
San-Sebastiano. Pare che anche da Vilches le bande  
siano scomparse del tutto, e la sommissione d'insorti  
isolati si dice che continui ogni giorno. In tale stato  
di cose è ben naturale che i giornali legittimisti  
francesi, vedendo l'impresa disperata, sostengano che  
i legittimisti non pensano punto ad andare a com-  
battere in Spagna.

Si vede sempre più che nella Germania si crede  
ben poco all'efficacia di una politica conciliativa verso  
l'Alsazia e la Lorena. Prevalgono in quel paese l'opinione  
che, quali pur siano i riguardi usati ai sentimenti degli  
alsaziano-lorenesi, questi per lunghi anni saranno ma-  
laffetti al nuovo ordine di cose, e che tutti gli sforzi  
devono essere diretti a germanizzarli sollecitamente.  
Il mezzo con cui i tedeschi sperano conseguire  
questo intento si è l'educazione, ed è per ciò che  
il governo di Berlino nulla lascia intentato per at-  
tirare la gioventù delle nuove provincie negli istituti  
posti sotto il suo patronato. Si aprì in questi  
giorni l'università di Strasburgo a cui furono chia-  
mati i più celebri professori di tutta la Germania, ed  
i tedeschi si lusingano che i giovani dell'Alsazia-  
Lorena non vorranno, per patriottismo, frequentare,  
a preferenza dell'Università di Strasburgo, quelle  
francesi tanto ad essa inferiori. Intanto una nuova  
sventura minaccia la più ricca e la più industriale  
città dell'Alsazia-Lorena. Un gran numero di uffi-  
ciali superiori del genio tedeschi dichiarano urgente  
di fortificare Mulhouse, per rendere inespugnabile la  
frontiera tedesca verso la Francia, mediante il tra-  
tato Metz-Strasburgo-Mulhouse.

La sessione della dieta boema, aperta, com'è noto,  
or sono pochi giorni, avrà durata brevissima. Essa  
verrà chiusa il 4 maggio, dopo che avrà nominato

i deputati del Reichsrath, lo cui tornate ricominci-  
ano il 7. Anche la durata delle sedute del Consiglio  
dell'Impero, sarà breve, e si potrà considerare come  
un supplemento alla sessione interrotta prima di  
Pasqua. Perciò il Governo sarà probabilmente parco  
nella presentazione di nuove leggi; finora, per quanto  
riferisce la *Neue Freie Presse*, è in prospettiva sol-  
tanto una proposta del ministero della giustizia, cioè  
il disegno di legge sulla formazione delle liste dei  
giurati, che fu annunciato quando si presentò il  
regolamento di procedura penale.

La risposta americana sulla 'questione dell'Alaba-  
ma' è arrivata a Londra, e l'*Echo* pretende di cono-  
scerne il tenore. Dalle odierne notizie telegrafiche i  
lettori vedranno peraltro che la chiarezza non è la  
più bella dote delle informazioni dell'*Echo*, e che  
dalle medesime è proprio difficile il ricavare quello  
che l'America sostenga.

DELL'INDUSTRIA AGRARIA IN FRIULI  
e della sua trasformazione in meglio.

## II.

L'orografia e l'idrografia dimostrano essere il Friuli una  
naturale Provincia — L'unità naturale base della eco-  
nomica e della comunione d'interessi dei suoi abitanti —  
Che cosa dice la natura ai Friulani. — Traduzione in  
volgare centinale del discorso della natura. — L'ideale  
dell'agricoltura ed industria friulana. — L'unificazione  
economica e civile del Friuli e forza dell'Italia una a  
sui confini. — La vittoria sulle acque darà ai Friu-  
lani questo grande beneficio nella piccola patria restau-  
rata nella sua fertilità. — Il discorso del Friuli applicato  
a tutta l'Italia per la restaurazione del suolo nazionale.

L'orografia e l'idrografia facilmente sono condotte  
a dimostrare che il Friuli è una provincia naturale,  
una regione fisica distinta ed una. Questo venne  
fatto sovente volte; e non istarò a ripetere le già  
fatte dimostrazioni. Dirò soltanto, che questa pro-  
vincia costituisce la regione nord-orientale dell'Italia,  
e che, non considerandola quale l'ha fatta la  
politica, ma quale la fece piuttosto la natura e quale  
anche gli interessi e la politica stessa dovranno ri-  
farla presto. — tardi, riceve tale suo carattere di uni-  
tà dalla 'posizione e natura' dei suoi monti conver-  
genti in un semicerchio, e dei suoi fiumi torrenti,  
rapidi, di breve corso e devastatori, delle condizioni  
del suo suolo piano, ghiaccio e privo di acque nella  
zona superiore assorbente, acquitrinoso e ricco di  
sorgenti più sotto paludoso e lacustre al basso verso  
la marina, che sottende l'arco alpino, al cui piede  
svariatissimi si protendono diversi gruppi di colline.  
Le varietà naturali qui sono distribuite in tante  
zone accostate tutte le une alle altre, e tutte dipen-  
denti fra di loro; sicché l'unità naturale necessa-  
riamente viene a stabilire un'unità economica, una  
comunione d'interessi fra tutti gli abitanti che abi-  
tano e lavorano questo suolo. Pare che la natura  
stessa abbia detto ai coltivatori della terra friulana:  
badate che i vostri interessi comuni vi costringono  
a lavorare d'accordo come in una grande famiglia,  
a dividervi tra voi il lavoro, a variare gli oggetti  
della vostra industria, ad aiutarvi a vicenda, al so-  
cietarvi, a scambiare i vostri prodotti sopra un co-  
mune mercato, ed a presentarvi colla vostra unità  
economica costituita nella provincia quale parte della  
maggiore unità della patria italiana, membro impor-  
tante di questa più vasta famiglia, e buon vicino  
ad altre patrie e nazioni diverse. Le vostre Alpi  
convergenti arrestano i vapori levati dal prossimo  
golfo e condotti ad esse da brezze ricorrenti. Ivi  
condensatesi le nubi piovono frequente e diretto. e  
vi mantengono freschezza e copia di vegetazione; ma  
se la natura si offende, o non si regola dall'uomo,  
vi producono rovine coi loro corsi torrentizi. Quelle  
subitane piene irrompono sboccando dai monti e  
distendono a ventaglio sopra vastissimi spazi le loro  
ghiaie sterilendo la pianura. Quelle ghiaie, avidissi-  
me nei tempi ordinari, assorbono tutte le acque di-  
cesse dai monti, ed aride e nude non le lasciano  
scaturire se non al basso, dove sprizzando da tutte  
le parti in sovrabbondanza impaludano il suolo, che  
si rende anch'esso ribelle alla coltura. Se poi le  
ghiaie sono sature, le rapide fiumane straripano, in-  
valano la campagna, ne portano seco il fiore della  
terra e vanno a seppellire la vostra fertilità nel  
profondo del mare.

La materia portata da queste acque e dal mare  
respinta costituisce i lidi, le dune, i bassi fondi, e  
chiude entro terra paludi e lagune, od infeste o  
profiche, secondo che se ne sa trarre o no vantaggio.  
Badate, soggiungo la natura ai coltivatori del Friuli,  
che io ho posto voi, razza forte, animosa ed intel-  
ligente, vera popolazione da confine, ad una dura  
prova. Io sono come un cavallo generoso ed indo-  
mito, che si lascia domare e condurre soltanto dai  
valenti o li serve, ma che infrange la possa degl'i-  
neriti e dei fiacchi. Io ho la fertilità e la vita e  
l'abbondanza per gli industri ed operosi, ma con-  
danno alla sterilità, alla miseria, alla morte gl'im-

provvidi e gl'ineriti. La storia dei ieri nomina a voi  
grandi città del monte e del piano, delle quali non  
resta più che il nome; e non creiate che soltanto  
gli Attila le abbiano distrutte. Esso sarebbero ri-  
sorte dalle loro rovine, come tante altre città fatal-  
mente eterne per la loro posizione, se io che di-  
spenso la vita e la morte, la ricchezza e lo squal-  
lore, io che nutro da madre amorosa gli animosi e  
divento madrigna agli infingardi, non costringessi in  
questa regione l'uomo a lottare sempre con me  
ed a vincermi, ad imbrigliarmi, se vuole da me es-  
sere beneficiato.

Ora questo linguaggio figurato della madre natura  
agli abitanti di questa regione nord-orientale d'I-  
talia, ecco come si traduce dall'arte agraria e dal-  
l'economia; ecco come la natura si doma e si fa  
servire alla utilità nostra.

Costringere la natura a lavorare per noi: ecco  
che cosa significherebbe in Friuli, bene esaminato  
sotto tutti gli aspetti le condizioni naturali di questa  
regione. La selvicoltura e la pastorizia, condotte con  
sistema e perfezionate, devono costituire la base  
della coltivazione montana. Non si tratta soltanto di  
conservare i boschi, ma di rimpianarli, di operare  
il rimboscamento sistematicamente, come opera di  
privata e di pubblica utilità. L'opera non è sem-  
brata impossibile in altri paesi; e venne condotta  
in Francia in grandi estensioni, senza che fosse  
considerata contraria alle leggi del tornaconto. Certo  
essa non deve procedere isolata, ma congiungersi ad  
altre opere ed utilità. Prima di tutto il rimbosca-  
mento delle montagne va unito all'impratimento ed  
alla più proficua coltura dei prati ed al perfeziona-  
mento della pastorizia; e quindi va unito anche alle  
opere di difesa e di riparo contro i danni delle ac-  
que, necessità costante dei privati, dei comuni, della  
provincia intera, va unito all'irrigazione montana,  
destinata per l'appunto ad accrescere ed estendere  
il prodotto delle erbe, e quindi a frenare anch'esse  
l'impeto dei torrenti montani e ad impedirne le  
rovine; va unito alla tenuta e derivazione delle  
acque per utilizzare la forza di gravità a beneficio  
dell'industria.

Tutte queste opere e la loro utilità vanno consi-  
derate nel loro complesso. Il vantaggio ultimo non  
è dubbio, ma si tratta di studiare lo via, ed i mezzi  
ed i gradi successivi per i quali giungervi senza  
offendere i principi dell'economia, i quali ci con-  
ducono a considerare il tornaconto permanente e la  
possibilità di fare tutto ciò colle forze nostre. Ci  
deve essere adunque un piano generale e sistema-  
tico di operazioni graduate, nel quale sia trovata  
anche la formula del concorso rispettivo all'esecu-  
zione dei privati (capitale, possesso e lavoro), dei  
consorzi di privati, dei comuni, dei consorzi di  
comuni, del consorzio provinciale. Questo piano,  
basato sopra la realtà e sopra i calcoli più severi,  
dovrebbe condurre da ultimo a questo ideale della  
coltivazione montana nel Friuli.

Combinare la coltivazione arborea e selvosa a  
quella del prato nella massima estensione possibile  
e dappertutto laddove nessun'altra le può vincere in  
tornaconto, cioè nella maggior parte dei casi in  
montagna. Le selve, sia di piante resinose, sia di  
faggi, querce, noci, castagni ed altri alberi, sono  
una coltivazione indubitabilmente proficua per i no-  
stri pendii montani, stante la facilità di condurre  
al basso ed al mare i prodotti, sia greggi, sia la-  
vorati, e di spacciarli. I legnami di qualunque ge-  
nere potranno in Europa aumentare di prezzo, non  
diminuire. Essi sono poi un tale prodotto, che un  
paese, il quale ha bisogno d'industria manifatturiera  
per completare la propria economia, ne ha suprema  
necessità. L'avvenire adunque in questo ci lascia un  
margine largo e sicuro.

Il rimboscamento sistematico, unito all'imbriglia-  
mento dei rughi montani, cominciato nelle valli  
superiori e proseguito grado grado venendo al basso,  
si renderà più facile, poiché contribuirà all'opera  
necessaria della preservazione. Tale imbrigliamento  
poi serve alla irrigazione montana e quindi alla  
coltivazione dei prati. La irrigazione montana, la  
quale si trova in Friuli in condizioni elementaris-  
sime, viene condotta con molta abilità anche in al-  
tre regioni d'Italia e si presta ad un'immensa va-  
rietà di spedienti, che si possono studiare nella loro  
generalità e saranno poi applicati dal genio e dal-  
l'industria dei coltivatori. La irrigazione si può co-  
minare allora colla colmata di monte, per fabbricare  
terreni pianeggianti dove non ci sono, cogli emen-  
damenti, mediante il trasporto e la distribuzione di  
materie fatte dalle acque, con molte piccole indu-  
strie locali del coltivatore che adopera l'acqua ad  
una prima preparazione dei materiali montani. Col-  
l'attuale facilità delle comunicazioni i prodotti della  
pastorizia hanno un pronto e proficuo smercio. La  
montagna è fatta apposta per l'allevamento del be-  
stame e per i prodotti della cascina. Migliorando,  
estendendo, irrigando e coltivando i prati, la nostra  
montagna potrà aumentare in sommo grado i suoi  
prodotti animali ed il tornaconto della coltivazione

montana. Si accresceranno e si miglioreranno anche  
le razze, dando più carne e più latte, e burro e  
formaggio migliori. Senza affaticarsi a produrre ce-  
reali meglio vengenti al piano, si limiteranno allora  
i prodotti diretti del suolo ai legumi ed alle orti-  
glie, eccellenti per solito nelle valli montane, si  
coltiveranno nei recessi le frutta, le vigne ed i gelsi,  
e resteranno tempo e braccia anche per le industrie,  
le quali tratteranno prima di tutto i materiali paesani.

La collina ed il piè di colle parteciperanno in  
qualche misura delle condizioni delle vallate montane  
più basse; ma quivi l'agricoltura si fa più varia.  
Essa fa della produzione dei vini una industria;  
tratta la piccola coltura con quella diligenza ed in-  
tensità che la portano ad accumulare i prodotti  
sopra piccolo spazio, ed a sforsare la natura col re-  
stituirle incessantemente i mezzi di produzione.  
Questo carattere già esistente nella nostra agricoltura  
si renderà più generale e più intenso ancora, quando  
si miglioreranno innovandosi l'agricoltura montana, e  
quella della bassa, e quando si trovi modo di legare  
la popolazione al suolo colla fondazione di alcune  
industrie. E tali industrie si potranno fondare ora che  
facciamo parte di un vasto stato agricolo e navigatore,  
si fonderanno anzi, coi loro capitali e colla loro abi-  
lità, da industriali stranieri a nostro profitto, ani-  
mando il commercio e l'agricoltura, se le acque  
rovinose dei torrenti nostri coglieremo con mano vi-  
gorosa all'uscire dei monti, le devieremo, le inca-  
naleremo, le costringeremo a lavorare in numerosi  
opifici, presto popolati di certo dalla industrie ed  
operosa ed intelligente e numerosa popolazione del-  
l'alto Friuli.

Le acque di tutti i nostri fiumi torrenti, e non  
quelle soltanto del Tagliamento-Ledra, noi deriveremo  
per irrigare i vastissimi tratti della pianura ina-  
cquosa di entrambe le due grandi sezioni di questa  
naturale provincia, che si estendono dalle due parti  
del Tagliamento, asse di essa. Di un'agricoltura  
povera noi faremo un'agricoltura ricca, di una in-  
certa una sicura, di una instabile una stabile, e  
quindi migliorante, progressiva. Percorriamo tutta  
l'alta pianura del Friuli; e vedremo quanto vasti  
sono gli spazi, ora quasi incolti o poverissimi di  
prodotti, i quali si tramuteranno, per dirlo con una  
parola intesa da tutti, e per far eco ai pratici col-  
tivatori lombardi, che recentemente visitarono il  
Friuli, in una Lombardia.

Ivi si aumenteranno in larga misura le granaglie,  
da poterne saziare abbondantemente la vicina mon-  
tagna; e sulle praterie irrigue sostituite alle aride  
ghiaie scenderanno a mangiar l'erba invernale le  
giovenche in montagna allevate e pagate agli alle-  
vatori a caro prezzo, come lo fanno i pianigiani lom-  
bardi ai montanari delle loro Alpi ed a quelli della  
Svizzera. Arricchendosi quelle terre di prodotti, se  
ne conoscerà il valore, per cui si troverà naturalis-  
simo di stringere il letto ai torrenti, di contenerli  
entro stretti limiti, difendendone con opere e con  
boschi le sponde, e le loro torbide si faranno de-  
porre nei terreni paludosi ed acquitrinosi e lacustri  
del basso Friuli. La grande coltivazione e l'agricol-  
tura industriale introdotta nella pianura alta e  
media, lascerà a molte braccia libertà di col-  
tivare meglio il suolo sul luogo stesso; ma anche di  
portare a coltura il suolo incolto, o quasi, od incol-  
tivabile adesso di molti luoghi della pianura bassa.  
Le sorgenti non saranno più capricciose, ma do-  
vranno uscire in appositi ed artificiali fontanili ed  
essere condotte per loro canali e colle loro tiepide  
acque nutrire i prati invernali. Le terre salate od  
impaludate, colmate colle torbide, prosciugate, co-  
stituiranno presso alla marina il suolo proprio alle  
nostre razze cavalline restaurate nella purezza del  
loro nobile sangue ed esercitantesi con piede veloce  
sulle ottime nostre strade, per brillare poi al corso  
in tutte le italiane città, facendo conoscere che il  
Friuli moderno è ancora come l'antico produttore  
di ottimi corridori. Le nostre dune torneranno ad  
avere le loro pinete. La piscicoltura, che oggi è  
un'arte, sarà introdotta anche nel Friuli e popolerà  
fiumi e lagune di viventi, che sieno ottimo nutri-  
mento all'industria popolazione. Ed ecco che i Friu-  
lani, i quali da Attila in qua avevano abbandonato  
quasi il mare, e, distrutte Aquileja e Concordia, si  
accontentarono di Grado, Marano e Caorle, mentre  
crescevano prima Venezia e poscia Trieste e lo  
sfruttavano come casa propria; i Friulani, diventati  
padroni finalmente delle infeste loro acque, avendole  
costrette a fertilizzare il monte ed il piano, a creare  
suolo coltivabile dove non c'era, ad estendere per-  
così dire la provincia in sé stessa, a lavorare nei  
loro opifici, a nutrire i pesci in abbondanza, dopo  
aver moltiplicato a più doppi la vita dei quadru-  
pedi, s'impadroniscono anche del mare, si costru-  
scono dei navigli coi legnami cresciuti sui loro  
monti, si fanno navigatori e commercianti, mantengono  
al Veneto ed all'Italia il possesso dell'Adria-  
tico, già conteso dalle stirpi tedesche e slave. I  
Friulani istruiti, resi operosi e ricchi colla loro in-  
dustria, numerosi per i cresciuti guadagni, di questa  
dimenticata estremità fanno un centro attivo, un



antemurale all'Italia ed un emporio come al tempo dell'Aquileia romana.

Udine, l'Aquileia moderna, che ha fatto tanta fatica a nascere intorno al suo collo, da attribuirne perfino la sua costruzione al grande distruttore di città, Attila, e da metterla sotto al patrocinio della trinità scandinava, Odino, Thor o Gotia; Udine che ha durato tanta fatica a crescere ed a cercare l'acqua da dissottrarsi nella sua alta pianura; Udine, trovandosi in mezzo ad un vasto agro rigoglioso d'ogni vegetazione per novella fertilità arrecata dalle acque, avendo un fiume per le sue industrie, diventerà la banca e la bottega per tutte quelle officine che sorgeranno nelle varie parti del Friuli, per tutte le città minori, colte, industrie, prospere e promotrici di ogni progresso agrario intorno a sé.

La unità economica è costituita non soltanto nella provincia amministrativa, ma nella naturale. La patria del Friuli è ricostituita nella sua antica ampiezza ed importanza; ma essa non è più il campo della lotta tra Galli e Veneti, che non sanno pacificarsi se non nella comune soggezione ai Romani; non è il punto dove i pretendenti all'Impero si contendono il potere; non la porta dei Barbari sempre aperta; non un ducato di Longobardi, o di Franchi mal resistente alle irruzioni di Slavi o di Avari; non è più un principato ecclesiastico dagli stranieri o dominato o sconvolto, saccheggiato, prostrato, non il teatro alle lotte sanguinose del feudalesimo, che lasciò sopravvivere fino ai nostri giorni la triste eredità del medio evo, e mantenne serva la terra, e quindi infelice, quando non poteva più tenere servi gli uomini; non è più un territorio della dominante Venezia, acquistato ad essa quando la Repubblica cominciava a svigorirsi e quindi non saputo mantenere intero, sicché l'Austria assisa al di qua delle Alpi poteva dimezzarlo, dividendo ed incitando Friulani contro Friulani, e per dominarli inventando perfino di essi una razza a parte, che non fosse italiana, la razza friulana. Questa patria del Friuli ricostituita nella sua unità economica per virtù dei suoi figli uniti e concordi, tutti consoci della solidarietà dei propri interessi, tutti provvidi dell'avvenire proprio e dei propri figliuoli, tutti gloriosi di appartenere all'Italia o di giovare anche in pace all'acquisto definitivo dei suoi naturali confini, forma parte della grande patria italiana, costituita per la prima volta in nazione indipendente, libera ed una. I suoi figli comprendono di rappresentare l'Italia, la sua forza, la sua coltura, la sua civiltà presso gli incompiuti confini, in capo all'Adriatico, di fronte alla nazione germanica avida di appropriarsi questo mare e di monopolizzarlo a suo profitto, ed alla nazionalità giovane degli Slavi meridionali, che ne posseggono la migliore sponda e che considerano quasi come terra propria anche quella parte dell'Italia che è al di qua delle Alpi, una parte del nostro medesimo Friuli. Essi conoscono il loro dovere di costituirsi in centro di resistenza della civiltà italiana alle civiltà germanica e slava, gareggiando con esse, ed in centro di attrazione per i fratelli italiani tuttora rimasti sotto al dominio straniero. Conoscono che ciò non si ottiene già per il solo vigore delle braccia armate, ma bensì per la coltura, per la istruzione, per la ricchezza e prosperità create col lavoro intelligente. Conoscono che le invasioni barbariche ripetute fino in tempi relativamente recenti, ed il dominio straniero durato fino a ieri, hanno rubato al Friuli fino la sua fertilità, la quale non sarà stabilmente restituita al loro paese, se non quando impadronirsi della selvaggia foga delle sue acque, essi le avranno tutte imbrigliate e fatte servire al vantaggio comune; e che questo è la rigenerazione economica della loro patria non si potrebbero fare se non dietro il comune concorso di loro tutti, dietro un sistema ragionato, prestabilito, complessivo. Conoscono poi che la prima, forse la sola speranza devono trovarla in sé stessi, e se qualcosa potranno da altri sperare, non sarà se non quando avranno palesemente a tutta Italia dimostrato di meritare che si faccia qualcosa per loro nell'interesse di tutta Italia, giacché tanto valgono per lei.

Io non intendo di essermi così distratto del mio tema di economia agraria riguardante la trasformazione opportuna dell'industria agraria nel nostro Friuli. Non me ne sono allontanato, poiché volendo lo scopo, devo far vedere quanto è grande e bello e degno di noi, e quanto sia necessario adoperare i mezzi occorrenti per raggiungerlo.

La redenzione economica del Friuli ed il progresso comandato dai tempi e dalle necessità dei suoi abitanti, nelle condizioni attuali nostre, io non li veggio possibili se non in una larga trasformazione della nostra agricoltura mercè la vittoria ottenuta mediante il nostro comune concorso sopra le acque, le quali, abbandonate a se stesse, formano la nostra finora immedicabile povertà.

Del resto quello che io dico del Friuli, e che nel Friuli si ravvisa in un grado maggiore per la costituzione naturale del paese, e per la lotta barbarica contro tutto quello che fecero le generazioni civili, le quali in tempi antichi ci precedettero, è comune ad altri paesi. Portiamoci un momento p. e. nella grande vallata del Po, e supponiamo che questo re dei fiumi italiani e tutti i suoi tributari riacquistino la piena loro libertà, come avvenne di quelli del Friuli, e noi vedremo di certo distrutta anche la fertilità dei paesi più ricchi dell'Italia. Colà si alternerebbero in poco tempo i terreni aridi e sterati coi paludosi, torbosi e sortumosi, la sterilità e malsania dominerebbero da per tutto. Così dicasi di tutta l'Italia, in molti luoghi della quale il fatto è costante. Dall'età della pietra in qua, cioè da quando i suoi abitanti ponevano sui laghi le loro abitazioni, i popoli italiani si sono trovati in una lotta incessante colla natura e specialmente colle acque. L'opera del colmare, del fognare, del prosciugare,

dell'arginare, dell'irrigare è stata continua dagli Etruschi e Liguri ed Umbri, e Latini, e Siculi e Veneti e Greci antichi ai nostri giorni. Ed ora che l'Italia ha riacquisito la padronanza di sé medesima o la sua unità, ora che la patria ci è restituita, o noi non siamo più esuli o servi in casa nostra; ora la prima e più naturale nostra cura dov'essere la restaurazione del suolo nazionale, cioè per noi Friulani equivale alla restaurazione del suolo della provincia naturale del Friuli. In tutta Italia difatti sorgono progetti ed imprese per prosciugare laghi, lagune, paludi, per derivare acque ed irrigare; e noi non faremo che quello che fanno tutti gli altri italiani, e di cui abbiamo maggior bisogno degli altri.

In ciò solo però non consiste la trasformazione della nostra agricoltura, né questo è il solo motivo per doversi affrettare ad operarla. Bensì è fortuna che, dovendo operarla per necessità, noi ci troviamo liberi di farla, e siamo nel caso di giovarci di tutte le prove e di tutti gli insegnamenti altrui.

## ITALIA

**Roma.** La Camera, nella seduta del 30 aprile, dopo aver respinta la proposta sospensiva della Commissione, ha approvato il progetto di legge con cui si aboliscono le Facoltà teologiche nelle Università dello Stato.

La proposta sospensiva trovò un nuovo difensore nell'on. Carrutti.

L'on. Coppino pronunciò un discorso in favore della immediata abolizione dello studio teologico nelle Università, e gli on. Fiorantini e Bonghi, parlando per fatti personali, presero nuovamente parte alla discussione, sostenendo, il primo, l'abolizione, e l'altro la proposta sospensiva.

L'on. ministro dell'istruzione pubblica aggiunse nuove considerazioni a quelle ieri svolte contro la conservazione delle Facoltà teologiche, e l'on. Broglio, relatore, il quale parlò dopo la chiusura della discussione generale, sostenne la proposta sospensiva.

I due articoli del progetto non diedero luogo che a qualche osservazione.

La votazione a scrutinio segreto si farà in una prossima seduta.

**Napoli 30.** Un dispaccio dall'Osservatorio ore 9 50 ant., reca: È cessato il forte continuo mugito. Molti proiettili incandescenti sono spinti in alto, ma con minore forza; il fumo è alquanto scemato, non vi sono lave; scosse frequenti ma innocue.

Ore 12. 40. Dodicesimo bollettino pubblicato dal Prefetto di Napoli. — Il delegato di pubblica sicurezza di Resina manda il seguente telegramma: Il panico d'ieri non osservasi oggi nella popolazione. Il commercio riprende la sua vita, i cittadini le loro abitudini. I fenomeni delle eruzioni di cenere o lapilli accennano al loro termine. In tutti gli altri paesi tranquillità completa.

Ore 7. 35 pom. Palmieri scrive il 30 aprile dall'Osservatorio vesuviano, alle ore 10 3/4 ant.: Le condizioni del Vesuvio sono evidentemente migliori. Non più fragori assordanti, non lave che spaventino, la forza eruttiva è minorata, giacché i proiettili che prima si elevavano a 1300 metri sull'orlo del cratere, ora arrivano a 500. — Da Delegati di P. S. e Sindaci dei Comuni minacciati, si spedirono telegrammi affermando che sono cessati i fenomeni minacciosi. È tornata la calma in tutti gli animi; è ripresa la ordinaria vita sociale.

Ore 7. 45 pom. Il professore Palmieri scrive: Credo che l'eruzione debba essere al suo termine. Ora non c'è che fumo con pochissima cenere.

1.º maggio. Il bollettino del professore Palmieri alle ore 5 antimeridiane reca: L'eruzione può dirsi terminata; resta fumo con raro buffo di cenere mista a qualche proiettile, che, elevandosi poco, ricade nel cratere; gli strumenti dell'Osservatorio tornano in calma.

(Ag. Stefani)

## ESTERO

**Austria.** Una corrispondenza da Vienna della Bohemia dilucida la situazione della Gallizia relativamente alle concessioni che il partito costituzionale è intenzionato di fare. Una sola cosa invece troveranno di vario i polacchi, e cioè l'elaborato del programma di componimento il quale stabilisce i confini entro i quali la Gallizia può venir soddisfatta senza danno degli interessi della Monarchia.

(G. di Trieste)

**Francia.** La Tribune di Bordeaux annuncia che il signor Giulio Simon l'attuale ministro dei culti, negò all'infallibilista abate Junqua il permesso di tenere in Francia delle conferenze su argomenti religiosi.

**Germania.** La Gazz. d'Augusta ci dà la composizione esatta dell'esercito tedesco sul piede di pace per l'anno 1873.

148 reggimenti di fanteria, 26 battaglioni di cacciatori, 93 reggimenti di cavalleria, 20 reggimenti e una divisione d'artiglieria da campagna, 40 reggimenti ed 8 divisioni d'artiglieria da fortezza, 18 battaglioni di pionieri, più il battaglione delle ferrovie, 18 battaglioni ed una divisione di treno.

Il totale dà 401,659 uomini o 16,943 ufficiali, cifra fissata dal bilancio.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 aprile 1872.

N. 1408. In seguito all'interessamento fatto dalla Deputazione Provinciale colla deliberazione 15 corr. N. 1268 affinché il Governo volesse prorogare il termine fissato per l'esazione delle somme dipendenti dal conguaglio delle imposte pagate negli anni 1867 e 1868 per terreni e fabbricati, la Direzione Generale delle Imposte dirette con nota 27 andante N. 28178 acconsentì a che il debito di ciascun contribuente per residui preindicati venga diviso in due parti eguali da pagarsi l'una alla scadenza della III, e l'altra della IV rata dell'anno corrente, per lo che alla scadenza della prossima rata di maggio non verrà caricata veruna somma per l'accennato titolo.

N. 1374. I Consiglieri Provinciali signori

1. Polcretti nob. Aless. eletto pel Distr. di Pordenone
2. Putelli D. Giuseppe ) idem Palma
3. Moralli Rossi Giuseppe ) idem
4. Andervolli D. Vincenzo ) idem Spilimbergo
5. Simoni D. Gio. Battista ) idem
6. Candiani cav. D. Francesco idem Sacile
7. Rodolfi Gio. Battista idem Moggio
8. Malisani D. Giuseppe idem Tarcento
9. Faelli Antonio idem Maniago
10. Cucovaz D. Luigi idem S. Pietro

cessano dalla carica coll'agosto a. c. per compiuto quinquennio; ed i signori

11. Rizzolati Francesco eletto pel Distretto di Spilimbergo che durava in carica a tutto agosto 1874; e

12. Giacomelli Com. Giuseppe eletto pel Distretto di Tolmezzo che durava in carica a tutto agosto 1875, cessarono per rinuncia.

Ciò venne comunicato alla R. Prefettura a norma delle disposizioni da emettersi per le nuove elezioni da farsi a senso dell'art. 46 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352, ed art. 26 del relativo Regolamento.

N. 1175. Venne autorizzata l'emissione di un mandato dell'importo di L. 138.63 a favore del sig. Rinaldi Giuseppe ff. di Ingegnere capo Provinciale in causa rimborso di spese sostenute per l'acquisto di una Carta Corografica del Veneto e di una Idrografia del Mare Adriatico, atti necessari agli usi dell'Ufficio del Genio Civile Provinciale.

N. 1344. Venne disposto il pagamento di L. 1074.45 a favore dell'Ospedale di Udine in causa rifusione di spese di cura sostenute nel I. trimestre a. c. per partorienti illegittimi poveri.

N. 1338. La R. Prefettura con nota 16 corrente N. 8838 partecipa che il R. Ministero delle finanze approvò in via definitiva il contratto di proroga stipulato coll'attuale Ricevitore provinciale per l'epoca a tutto 31 dicembre 1872. La Deputazione prese atto di tale comunicazione.

N. 1067. Il Comitato di stralcio del fondo territoriale con nota 29 marzo p. p. N. 123 dimostra qualmente la somma di L. 620,826.46 di appartenenza del fondo territoriale, asportata dal Governo Austriaco nell'anno 1866, figura fra le L. 4,990,591.86 esatte nell'anno 1867, e comprese nel resoconto generale della gestione del fondo suddetto da 1 dicembre 1867 a tutto 1870, allegato A della relazione a stampa della cessata Commissione centrale di data 25 agosto 1870 N. 383; per cui null'altro occorrendo venne deliberato di passare la pratica all'Archivio.

N. 1405. Essendosi di molto accresciuti gli atti della Deputazione Provinciale, si rende necessaria l'aggiunta di uno scaffale pel loro collocamento. Perciò fu incaricato il dipendente Ufficio Tecnico di approntare il fabbisogno della spesa all'uopo occorrente.

N. 1187. Venne disposto il pagamento di L. 81.58 a favore dell'Ospedale di Pordenone in causa rifusione spese di cura per una partoriente illegittima.

N. 1389. Venne disposto il pagamento di L. 40.01 a favore di N. 3 ditte in causa rifusione di imposta di ricchezza mobile indebitamente pagata negli anni 1868-1869-1870.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 15 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 22 in oggetti di tutela dei Comuni; N. 10 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e N. 1 in affari di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 57.

Il Deputato Provinciale  
PUTELLI  
Il Segretario Capo  
Merlo.

**Arresto.** Alle ore 3 pom. di ieri le Guardie di P. S. arrestarono certo F. O. da Palma per contravvenzione alla sorveglianza speciale cui è sottoposto.

**Anche i sassi.** Ieri, verso le 5 1/2 pom. certo C. A. e Z. G. stavano tranquillamente asportando un carro di sassi, tolti dalle mura demolite della città. Le Guardie di P. S. passando proprio in quel punto, pensarono bene di avvertire quei tali che i sassi che intendevano di portar via erano di proprietà del Comune, e intanto sequestrarono il carro.

**Teatro Minerva.** La serata d'ier sera a beneficio della prima donna signora Adelina Papi fu

veramente magra, anzi troppo magra perché la benedicta vi si potesse accontentare. In teatro non c'erano duecento persone, o si che la signora Papi avrebbe avuto diritto ad una prova finale che confermasse meglio la buona accoglienza che s'ebbe dal pubblico udinese. I pochi spettatori che non brillavano per la loro assenza, applaudirono però alla beneficenza come realmente lo merita, e partì calorosamente alla cavatina: Tu al cui sguardo ecc. nell'opera I due Foscari, ch'ella cantò con molta grazia e sentimento, la festeggiarono e la vollero più volte al proscenio, chiamando il bis della cavatina stessa, che, a ragione, non fu ripetuta.

Dell'esito delle Educande di Sorrento abbiamo già discorso a sufficienza, ma poiché in ieri la seconda sera che si potè ridare quest'opera coi due nuovi cantanti, dobbiamo spendere due parole anche per essi. I confronti sono odiosi, epperò senza voler ricordare le doti dei due fuggiti, diremo che il tenore non vi sta male ad onta della indisposizione che gli continua, ma che il baritono non è più quello della Lucia, e che sotto le spoglie dell'ufficiale Rodolfo ci pare ch'egli si trovi affatto fuori di centro.

Riteniamo però che un maggior studio della sua parte riescirà a fargli meritare anche nelle Educande quel successo che conviene ad un artista distinto come il signor Predeval.

### FATTI VARI

**Movimento di truppe.** Ieri, primo maggio, dovevano giungere in Milano il 1.º e 2.º squadrone del 19.º reggimento cavalleria (Guida) collo stato maggiore del reggimento; il giorno 3, il 3.º ed il 4.º, ed il giorno 5, il 5.º e il 6.º. Questi squadroni si fermeranno a Milano: alternativamente due giorni; indi procederanno per Udine. Esso reggimento prenderà parte in luglio alle grandi manovre. (Corr. di Milano)

**Commercio.** Per far apprezzare l'importanza pel commercio dell'impero birmano, col quale l'Italia è stata, dopo l'Inghilterra, la prima a stringere un trattato di amicizia, presentiamo ai nostri lettori le seguenti cifre:

Nell'anno 1868-69 l'importazione ascese a R. 12,324,077 e l'esportazione a R. 8,820,970.

Nell'anno 1869-70 l'importazione scese a R. 12,836,879 e l'esportazione a R. 9,053,380.

Queste cifre sono attinte da rapporti ufficiali delle autorità birmane. Gli articoli d'importazione sono specialmente tessuti di seta e di cotone, lino da tessere, majolica, sale ecc. Gli articoli d'esportazione principali sono cotone, terra saponica, pell' e corna di bufalo, buoi, zucchero di palma, piombo ed altri minerali, petrolio, lacca, opimento giallo, pietre preziose, diaspro, legno di tetrà, thè, tabacco, sesamo, olio, frumento, ecc.

**Dal detto al fatto.** Abbiamo letto l'ultimo discorso tenuto in Vaticano, e diremo schiettamente che ci ha destato un sentimento penoso.

Basta citarne questo solo periodo:

« E vogliono alcuni morire in questi sentimenti d'incredulità, morire da forti, come essi dicono, da spiriti invasati dal demonio. E l'abbiamo veduto in questi giorni, che è morto qualcheduno derelitto in tanta sciagura, senza l'assistenza di Dio, di Maria, degli Angeli Santi; è morto con segnando l'anima sua nelle mani di Satana: per andare a maledire Iddio per sempre negli abissi dell'inferno. »

Dopo averlo letto, la mente corre involontariamente al discorso precedente, nel quale si disse non poter essere cattolico chi non ha carità. Oh come è facile predicare agli altri!

E poi, con quale diritto un uomo, per quanto in alto sia posto, può arrogarsi di sentenziare sull'impenetrabile ed imperscrutabile sentiero, al cui limitare sta gelosa guardiana la morte? Chi è colui che crede in Dio e pretende misurarne la volontà?

**Prestito a premi della città di Venezia.** — Bollettino della 13.ª estrazione del Prestito a premi 1869, seguita il 30 aprile 1872, presso il Municipio di Venezia:

Serie estratte					
11208 — 7614					
Serie	N.	Premii L.	Serie	N.	Premii L.
11208	13	100,000	7614	20	50
7614	24	2,000		1	50
	21	400	11208	22	80
11208	7	400	7614	14	50
7614	19	400		18	50
11208	4	100		15	50
	9	100	11208	3	50
7614	4	100		21	50
11208	19	100	7614	2	50
	18	100		25	50
7614	10	100		8	50
11208	16	100	11208	10	50
7613	7	100	7614	16	50
11208	23	100	11208	15	50
	24	50			
	23	50			
7614	5	50	Tutte le altre Obbligazioni appartenenti alle 2 Serie estratte, saranno rimborsabili con lire 30.		
11208	2	50			
	25	50			
	17	50			
7614	22	50			
11208	8	50			
7614	3	50			



## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 aprile contiene:

1. R. decreto in data 10 aprile, che regola le promozioni nelle classi dei capitani di porto.
2. R. decreto in data 21 aprile, che approva alcune modificazioni al regolamento dell'amministrazione del lotto.
3. R. decreto in data 21 marzo, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade della provincia di Trapani.
4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia o disposizioni nel R. esercito.

## CORRIERE DEL MATTINO

La Camera si è radunata in Comitato privato per esaminare la proposta di legge presentata dal ministro dell'interno relativamente ad alcune riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, e nella legge che governa l'amministrazione centrale.

Dopo una lunga discussione, la Camera ha deciso di rinviare questi progetti all'esame preliminare di una Giunta che ne riferirà poi al Comitato.

(Diritto)

Leggiamo nella Gazz. di Napoli:

La principessa Margherita, commossa del disastro che ha colpito la nostra provincia, ha fatto sapere ad una nobile persona napoletana ch'ella desidera di venire fra noi « per rendersi utile » e contribuire al sollievo delle sciagurate. Ma poichè i medici la dissuadono, s'ella cedendo alle considerazioni loro, benchè pienamente ristabilita, non potrà esporsi all'intemperie, concorrerà per altro modo all'opera pietosa.

Scrivono da Parigi all'Opinione:

Gli affari di Spagna preoccupano il governo. Egli è evidente che i carlisti, i quali non hanno potuto rovesciare Isabella II, non avranno mai la forza di far indietreggiare la Spagna fino a loro. D'altro canto, sotto Isabella II, la penisola iberica impudica. Carlisti, isabellisti, alfonsisti e monpensieristi non possono che fomentare torbidi senza alcun risultato. La repubblica proclamata oggi in Spagna sarebbe una caricatura della Comune di Parigi. Perciò il governo francese desidera il mantenimento del Re Amadeo, e furono dati ordini per arrestare i perturbatori spagnuoli che volessero varcare i Pirenei.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 30. Arnim è arrivato.

Parigi, 30. I giornali annunciano che le truppe spagnuole hanno sconfitto i carlisti presso Tudela; 300 Carlisti fra morti e feriti.

I giornali legittimisti dicono, che i legittimisti non pensano punto ad andare a combattere in Spagna. Vienna, 1°. La Gazzetta Ufficiale pubblica la nomina del barone Alvisse Kubeck ad ambasciatore straordinario presso la S. Sede.

Madrid, 30. Serrano si avanza nella Provincia di Navarra, Rada indietreggia. Partirono truppe da San Sebastiano per impedire ai ribelli di entrare nella Provincia di Guipuzcoa; le bande scomparvero da questa Provincia. Continua la sommissione d'insorti isolati.

Madrid, 30. La Gazzetta dice che una banda fermò la notte scorsa il treno dell'Andalusia, fece discendere il macchinista e il fochista, quindi pose il treno in cammino verso il ponte ove furono rotte le rotaie.

Però notizie posteriori di Vilches smentiscono che esisteva alcuna banda.

Londra, 30. (Camera dei comuni). Gladstone dice che Schenk informò Granville di avere ricevuto la risposta dall'America.

L'Echo dice che la risposta Fish discute molto lungamente e amichevolmente le domande dei danni indiretti.

Dice che la memoria e i dispiaceri precedenti attestano che l'America non presentò domande per ottenere risarcimento, ma per arrivare allo scioglimento di tutte le questioni pendenti.

L'Imperatrice Augusta è attesa a Windsor. Il Re del Belgio arrivò a Woolwich.

Torino, 1°. Il Monitor delle strade ferrate dice, che la Società dell'Alta Italia sta trattando per un secondo treno diretto tra Parigi e l'Italia. Il treno giungerebbe a Torino verso le ore 5 ant., e sarebbe pronta coincidenza coi treni diretti di Firenze, Roma, Milano, Venezia e Genova.

(Ieri l'Agenzia Stefani annunciava la sottomissione di 40 Carlisti a Pau. Si deve leggere invece: Atun, presso Villafranca nella Guipuzcoa.)

(G. di Venezia)

Roma, 30. Si assicura che ieri la pioggia di cenere proveniente dall'eruzione del Vesuvio, giunse fino a Caprano, ma presto cessò.

(G. d'It.)

Napoli, 30. Molte famiglie partono questa notte. La popolazione di Torre, di Mercato e di Santa Lucia, spaventata da un falso allarme, passò la notte sulla spiaggia del mare.

(Opinione)

Praga, 30. Nella seduta della Dieta provinciale, dichiara il luogotenente in merito della verifica delle elezioni del grande possesso, che la protesta del partito feudale fatta contro tali elezioni del tutto infondata, non essendosi il governo servito di alcun mezzo illegale per mantenere l'ordine pubblico che era minacciato e di non aver in alcun

modo cercato di monomare la libertà delle elezioni coll'ordinare lo scioglimento delle deputazioni in massa. Il governo non poteva mirar con occhio tranquillo il minaccioso contegno che poteva facilmente degenerare in una sollevazione delle masse contro le classi agiate. Per ciò che riguarda le misure repressive adottate contro la stampa dell'opposizione o le riunioni, il luogotenente ricorda la circostanza anormale, che la stampa dell'opposizione o le riunioni non si curarono né delle leggi in vigore né dell'autorità ond'è rivestito il luogotenente; e chiude col ribattere meritoriamente punto per punto la protesta dei feudali. Quindi vennero approvate le elezioni del grande possesso e nominata la giunta provinciale.

(Progresso).

Londra, 30. Enfield, rispondendo a un'interpellanza, disse che secondo una comunicazione del console inglese a Bilbao, è scoppiata una sollevazione in quella città, la quale però non assume alcuna importanza. Furono presi gli opportuni provvedimenti per proteggere i sudditi inglesi colà dimoranti.

Parigi, 30. Le notizie di Spagna sono contraddittorie. Le truppe spagnuole hanno l'intenzione di accerchiare i carlisti, e di obbligarli ad accettare battaglia o a rifugiarsi in Francia.

All'Assemblea nazionale, il ministro degli esteri rispose ad un'interpellanza che relativamente alla scelta della nazionalità degli abitanti d'Alsazia e Lorena egli sta facendo tutti gli sforzi per far valere l'interpretazione più favorevole ai diritti degli aventi interesse.

Parigi, 1. Il generale Wimpfen pubblica una protesta contro la decisione arbitraria della commissione delle capitazioni, in cui dichiara poter provare coll'appoggio dei documenti che il solo Napoleone ebbe colpa della capitolazione. In pari tempo Wimpfen domanda il proprio licenziamento dall'esercito francese.

Secondo ragguagli dalla Spagna, le forze disponibili di Serrano ascendono soltanto a 40 o 42 mila uomini.

Berlino, 30. Il cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale una legge, colla quale si destinano 6 milioni di talleri della contribuzione di guerra per le strade ferrate dell'Impero nell'Alsazia e nella Lorena: 2 milioni serviranno per la costruzione di ferrovie, e 4 milioni per l'aumento del materiale d'esercizio.

(Oss. Triest.)

Parigi, 30. Il governo ha in vista la conversione del tre per cento in rendita del quattro per cento.

Strasburgo, 30. L'imminente apertura dell'Università tedesca ha attirato uno straordinario concorso di persone. Si dispone un gran banchetto di studenti.

Londra, 30. L'Internazionale ha deliberato di tenere un congresso a Ginevra.

Napoli, 30 ore 13. Il rombo è diminuito, abbiamo solo la eruzione di cenere. Senza novità importanti.

Napoli, 30, ore 17 05 il mugugno è scemato. I proiettili incandescenti sono spinti con minor forza.

(Lib.)

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.2	754.6	755.4
Umidità relativa	56	49	57
Stato del Cielo	quasi cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente m. m.	0.3	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	17.5	18.6	15.3
Temperatura (massima)	19.6		
(minima)	13.3		
Temperatura minima all'aperto			11.9

## NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Francese 54.00; Italiano 68.07, Lombardo 485.—; Obbligazioni 254.50; Romane 124.—; Obblig. 181.—; Ferrovie Vit. Em. 197.75; Meridionale 207.50; Cambio Italia 7 1/2; Obb. tabacchi 477.50; Azioni tabacchi 707.50; Prestito fran. 87.62, Londra a vista 25.32 1/2; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.31/4.

Berlino 30. Austr. 21.1/2; lomb. 118.1/8; viglietti di credito —, viglietti —, —; viglietti 1864 —, azioni 197.—, cambio Vienna —, rendita italiana 66.5/8 cattiv.

Londra 30. Inglese 93.3/8 a —, lombardo —, italiano 67.1/2 a —, spagnuolo 30.—, turco 53.1/4.

FIRENZE, 1 maggio			
Rendita	73.54 1/2	Azioni tabacchi	748.50
fine corr.	74.02 1/2	fine corr.	751.50
Oro	21.50	Banca Naz. (nomin.)	—
Londra	26.98	Azioni ferrov. merid.	472.75
Parigi	107.75	Obbligaz.	325.—
Prestito nazionale	82.30	Buoni	510.—
ex coupon	—	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	520.	Banca Toscana	1727.50

## VENEZIA, 1 maggio

La rendita da 60 3/4 a 7/8 — in oro, e pronta da 73.70 a 1/2 — in carta. Prestito nazionale a — Prestito ven. a —, da 20 fr. d'oro da lire 21.57 a lire 21.58 Carta da fior. 57.64 a fior. 57.85 per cento lire. Banconote austr. da 91. — a —, e lire 2.42 — a —, per fiorino.

## Effetti pubblici ed industriali.

GIANNI		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	da	a
fin corr.	73.55	75.60
Prestito nazionale 1860 cont. g. 1 ott.	—	—
Azioni Stabili, mercant. di L. 900	—	—
Comp. di com. di L. 400	—	—

VALUTE		
Pozzi da 20 franchi	21.57	21.58
Banconote austriache	—	—
Venezia e piazza d'Italia, da	—	—
della Banca nazionale	5.00	—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—

TRIESTE, 1 maggio		
Zecchini Imperiali	for.	5.32 — 5.33 —
Corone	—	—
Da 20 franchi	—	8.96 — 8.98 —
Sovrano inglese	—	11.54 — 11.55 —
Lira turca	—	—
Talleri Imperiali M. T.	—	—
Argento per cento	—	110. — 110.25
Colonati di Spagna	—	—
Talleri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, dal 30 aprile al 1 maggio.		
Metalliche 5 per cento	for.	64.85 — 64.85
Prestito Nazionale	—	71.30 — 71.45
1860	—	105.25 — 105. —
Azioni della Banca Nazionale	—	840. — 841. —
del credito a fior. 200 austr.	—	532.50 — 537. —
Londra per 40 lire sterline	—	112.60 — 112.85
Argento	—	110.35 — 110.40
Da 20 franchi	—	8.98 — 8.96 —
Zecchini imperiali	—	5.36.1/2 — 5.36.1/2

## PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.50	adit. L.	24.40
Granoturco	—	—	19. —	—	19.50
foresto	—	—	—	—	—
Segala	—	—	14.30	—	14.40
Avena in Città	—	—	8.30	—	8.30
Spelta	—	—	—	—	30.40
Orzo pilato	—	—	—	—	39.40
da pilare	—	—	—	—	15.15
Saraceno	—	—	—	—	—
Sorgoroso	—	—	—	—	8.40
Miglio	—	—	—	—	13.60
Mistura nuova	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	7.60
Fagioli comuni	—	—	24.50	—	25. —
carrioli e schiavi	—	—	30. —	—	30.50
Fava	—	—	—	—	30.16

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

Dopo due anni di lotte e sofferenze, la mattina del 30 aprile in San Vito del Tagliamento la co. Giulia Rota-Porela, in età d'anni 75, pagava a natura l'estremo tributo. Doloroso, immensurabile è il vuoto che lascia la sua dipartita; ma la nobile eredità d'affetti che le sopravvive ne colmerà la lacuna. Madre vera di famiglia, a questa consacrò la lunga e travagliata sua carriera; qual spirito benefico continuerà ancora il benigno suo influsso.

Dotata di modi gentili e cortesi dalla natura, e che una soda educazione aveva raffinata, era l'anima delle geniali conversazioni, a cui volentieri accedeva, e dove non so meglio se più brillasse la bontà del suo animo o l'acutezza del suo spirito.

Religiosa senza essere bigotta, seppe viver nel giusto mezzo senza cader negli estremi ambo pericolosi; seppe differenziare quello che era di Cesare, e quello che era di Dio.

I poveri, che mai invano a Lei ricorsero e da cui larga messa di conforti materiali e morali traevano, per lungo tempo piangenti la ricorderanno, né mai potrà darsi che i numerosi parenti ed amici la scancellino dalla loro memoria.

P.

## Prefettura della Provincia di Napoli

## Avviso d'asta

Nel giorno 27 dello entrante maggio alle ore 2 p. m. nell'ufficio della Deputazione Provinciale, sito nel locale della Prefettura di Napoli, innanzi al signor Prefetto Presidente della stessa, si procederà ad un pubblico incanto col metodo di estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto del 4 settembre 1870 n.° 5852 per lo appalto della Ricevitoria Provinciale di Napoli pel quinquennio 1873-1877.

La misura massima dell'aggio sul quale si aprirà l'asta è quello di una lira per ogni cento lire di versamento, giusta la deliberazione del Consiglio provinciale di Napoli presa nella tornata del 24 novembre 1871 in sessione straordinaria.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Le condizioni ed i patti da osservarsi nell'appalto sono quelli derivanti dalla Legge del 20 aprile 1871 n.° 192, Serie 2.°, dal Regolamento 1.° ottobre 1871 n.° 462 (serie 2.°); dal R. Decreto del 7 ottobre 1871 n.° 479 (serie 2.°); dai Capitoli normali approvati con Decreto Ministeriale del 1.° ottobre 1871 inserito nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno sotto il n.° 463 (serie 2.°).

Della Legge, del Regolamento e dei Capitoli normali, ognuno potrà prendere cognizione presso l'ufficio della Deputazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore consuete.

La somma della cauzione da prestarsi dal Ricevitore entro i trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione è fissata a lire 2,310,700, che sarà prestata in beni stabili o in rendita sul debito pubblico dello Stato, ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della Legge e 19 del Regolamento sopracitati.

Per essere ammessi agli incanti, dovranno i concorrenti garantire le offerte con deposito in danaro o in rendita pubblica dello Stato valutata al corso di borsa della somma di lire 277,000 corrispondente al 2 per 100 delle annuali riscossioni che si calcolano approssimativamente a lire 13,850,000.

Il prezzo di borsa al quale sono accettati i titoli di debito pubblico per il deposito a garanzia dell'asta è quello del 73.50, risultante dal listino inserito nella Gazzetta ufficiale del Regno del giorno 25 corrente n.° 115.

Il deposito di asta sarà fatto o per consegna al Prefetto che presiede l'asta, o colla presentazione di regolare quietanza del Cassiere della Provincia o del Cassiere della Tesoreria governativa.

I titoli del debito pubblico offerti in deposito: se al portatore devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

Le offerte per conto di altra persona, devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, occorre che la dichiarazione si faccia all'atto dell'aggiudicazione, e si accetti regolarmente dal dichiarante entro 24 ore col ritenersi obbligato il dichiarante che abbia fatto o garantito l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni contemplate dall'art. 14 della Legge suddetta.

Le spese d'asta, del contratto della Ricevitoria e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della Legge del 20 aprile 1871.

L'aggiudicatario rimane obbligato, pel fatto stesso della aggiudicazione, la quale è fatta dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Napoli 26 di aprile 1872.

Il Prefetto Presidente  
della Deputazione Provinciale  
D'AFFLITTO.

N.B. Non va compreso nel servizio della Ricevitoria provinciale, quello della Cassa della Provincia.

**Pillole Holloway.** — Popolarità Impareggiabile. — Le guarigioni maravigliose da questi inestimabili rimedi conseguiti in tutte le parti del globo, sono causa della grandissima rinomanza che essi si sono acquistata. Tanto le Pillole come l'Unguento Holloway, sono composti di sostanze che purificano e rinforzano alla volta. Nessuno può negare dipendere la salute dal sangue puro, e dall'azione naturale degli organi animali. Ambedue questi oggetti vengono effettuati senza rischio e pericolo, col mezzo dei medicamenti di Holloway, i quali sono innocui quanto efficaci, i disordini interni ed esseri soccombono rapidamente alla di loro potenza. Questi rimedi si utili, pel sollievo delle indisposizioni comuni, non son di meno pregiati pel trattare i morbi più formidabili e più pericolosi, che possano affliggere il genere umano.

Il sottoscritto dà  
**LEZIONI DI PIANOFORTE**  
PIETRO DE CARINA  
Recapito presso l'editore negoziante di Musica Luigi Bertelli in Udine.

**Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.**

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze a più estenuati, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Numero 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 436.29.

S.te Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La **Revalenta** Du Barry ha posto termine a' miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

In scatole di latta: 1/4 di kil. fr. 2.50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e C. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere o in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso la farmacia di **Giacomo Comessatti**.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri, Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavorzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.



## Annunzi ed Atti Giudiziari

## ATTI UFFICIALI

N. 561 3  
GIUNTA MUNICIPALE  
di Pravisdomini  
AVVISO

Approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 25 febbraio p. p. il progetto di costruzione della strada che parte dall'abitato della Frazione di Barco ed arriva al Colmello di Panigai, redatto dal Perito Saccocani Lorenzo.

A termini dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613 viene dato progetto depositato in quest'Ufficio Municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 detto Regolamento che il detto progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16 e 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza e farvi tutte le eccezioni ed osservazioni che creda del caso non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà cui è forza danneggiare.

Dall'Ufficio Municipale  
Pravisdomini li 26 aprile 1872.

Il Sindaco  
A. PATRI

N. 336 2  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

## Avviso d'Asta

Pel miglioramento del ventesimo

In conformità dell'Avviso n. 103 in data 5 aprile and. regolarmente pubblicato, fu tenuta nel giorno odierno una pubblica asta per deliberare al miglior offerente la vendita n. 1200 piante abete distinte in due lotti.

Avendo il sig. Piazzotta Pietro offerto pel 1. lotto L. 8180, ed il sig. Del Moro Egidio pel 2. lotto offerto L. 12580 venne loro provvisoriamente aggiudicata l'asta salvo ad esperimentare l'esito dei lavori pel miglioramento del ventesimo sulle dette offerte.

Si rendono perciò avvertiti gli aspiranti che da oggi fino alle ore 12 merid. del giorno di sabato 11 maggio p. v. si accettano le offerte non minori del ventesimo cantate col deposito di L. 818 pel 1. e L. 12580 pel 2. e nel caso affermativo verrà con nuovo Avviso indicata la riapertura dell'asta.

Spirato il suddetto termine senza che sia stata prodotta alcuna offerta l'asta sarà definitivamente aggiudicata alla suindicata Ditta per i prezzi sopra annotati.

Le offerte di cui sopra dovranno essere prodotte a questo ufficio in carta filigranata di L. 1.

Dato a Palazza li 24 aprile 1872.

Il Sindaco  
DANIELE ENGLARO

Il Segretario  
Agostino Biondi

## Municipio di Ragogna

A tutto il giorno 20 maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Municipale coll'annuo stipendio di L. 1000 e quello di Maestra Comunale per la scuola femminile coll'annuo soldo di L. 350.

Le istanze degli aspiranti dovranno essere prodotte a questo protocollo Municipale nel termine suindicato e munite dei prescritti requisiti.

Il Segretario ha l'obbligo della tenuta degli atti Civili.

Dall'Ufficio Municipale di Ragogna.  
li 28 aprile 1872.

Il Sindaco  
G. BELTRAME

## ATTI GIUDIZIARI

## AVVISO

Si rende noto, che questo Tribunale, sentita la delegazione del concorso stato aperto con Editto 26 agosto 1869 n. 7494 della cessata Pretura di Tolmezzo sopra tutta la sostanza del Prete Gio. Grisostomo Colmano di Forni di Sotto, atteso il trasferimento di domicilio ad Udine del Curatore alle liti avvocato Va-

lentino Luigi Buttazzoni, con odierna ordinanza, registrata con marca da lire una debitamente annullata ha sollevato dall'incarico il detto Curatore, nominando in di lui vece l'avvocato Gio. Battista Ceparo di Tolmezzo per l'osservamento di tutte le operazioni proprie a tale ministero.

Tolmezzo dal Tribunale Civile  
addì 29 aprile 1872  
Il Cancelliere  
ALLEGRI

SOCIETA' BACOLOGICA  
ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi convenientissimi.

## Avviso ai Bachicultori

Presso l'ottico GIACOMO DE LORENZI

in Mercatovecchio, trovansi vendibili a prezzi modici lastre porta oggetti e copri oggetti, per uso delle osservazioni microscopiche di cui si valgono i bachicultori.

## ZOLFO

## di RIMINI E SICILIA

di molitura finissima, trovansi vendibile presso la ditta

## LESKOVIC &amp; BANDIANI

rimpetto alla locale STAZIONE DELLA FERROVIA.

RIGENERATORE DEL SANGUE  
A BASE FERRUGINOSA

Questo rimedio così benefico in forma di **Siroppo** aggradevole al sapore costituisce la vera e miglior cura da farsi in primavera e d'estate per depurare il sangue, per rimettere gli individui di stomaco debole, quelli affetti d'impotenza, i ragazzi rachitici e scrofolosi; per guarire le malattie di fegato, milza, palpitazione di cuore, la sospesa menstruazione, le perdite bianche, e le tristi conseguenze lasciate dall'abuso del Mercurio. — L. 5 la bottiglia e L. 9 50 la doppia.

A garanzia d'ogni contraffazione esigere sull'istruzione in stampa per l'uso è sull'apertura della bottiglia la firma a mano del Preparatore **Dottor TENCA**.

Agenti Generali per l'Italia ed Estero per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio **CABERLOTTO e Comp.**, Milano via Galline, N. 1. — Sconto ai rivenditori. — Spedizione ovunque contro vaglia.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE  
AUTORITÀ MEDICHE

**Olio di Chinachina** del Dr. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

**Sapone d'erbe** del Dr. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

**Spirito Aromatico di Corona** del Dr. Béringer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

**Pomata Vegetale** in pezzi, del Dr. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

**Tintura Vegetale** per la capellatura, del Dr. Béringer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

**Pomata d'erbe** del Dr. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

**Pasta Odontalgica** del Dr. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

**Olio di radici d'erbe** del Dr. Béringer, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

**Dolci d'erbe Pettorali**, del Dr. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.**

## GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

GENOVA.

13

Vendita all'ingrosso  
VINI SCELTI MODENESI  
VINI DEL PIEMONTE

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.  
fuori Porta Gemona.

## Acqua Ferruginosa

della rinomata

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

3

La Direzione A. BORGHETTI.

## BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale Lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi  
a 5 1/2 0/0 " " " 4 mesi  
a 6 0/0 " " " 6 mesi

Fu anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0 d'interesse.

La misura delle sovvenzioni è dell'85 5/10 del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero. S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente, M. V. JACUR

Il Direttore, Enrico Rava.

## PILLOLE HOLLOWAY



Quando il sangue è corrotto, lo stomaco disorganizzato, o irregolari le funzioni intestinali, queste Pillole divengono indispensabili per aumentare l'azione del fegato e dare attività allo intestino, appunto che le emieremie, il mal di capo o le nausee scompaiono, ed il paziente prova immediatamente il più gran sollievo. Come medicina di famiglia, essa è senza pari: i vecchi e i giovani, le fanciulle e le madri, possono farne uso per ristabilire la salute e la vigoria, o fare così scomparire ogni causa d'irregolarità del sistema. Nel mondo intero l'ecceellenza di queste Pillole è confermata dalla testimonianza spontanea di tutti i popoli.

Alle Indie molti Rajahs ossia Principi, i quali vennero guariti mediante questa gran medicina, hanno dimostrato la loro riconoscenza al proprietario di queste Pillole, inviandogli lettere di ringraziamento accompagnate da bellissimi regali per esprimergli la loro soddisfazione per i felici effetti prodotti sopra di loro da questa eccellente medicina. A Siam il Re volle scrivere di sua propria mano quattro lettere in una delle quali egli dice: "Qui come altrove molti ragguardevoli personaggi vennero guariti dalle vostre Pillole." Questo buon Re ha spedito un magnifico portafoglio d'oro con incrostazioni al Professore Holloway.

## UNCUENTO HOLLOWAY

Questo Unguento venne adoperato moltissimo nella guerra di Crimea ed è oggi giorno in gran uso in molti ospedali delle diverse parti del mondo. Per guarire le ulcere, ascessi, piaghe, mali delle mammelle o delle gambe, rigonfiamenti glandulari o articolazioni anchilosate questo rimedio è senza pari. Che quelli che soffrono d'asma, e difficoltà di respiro facciano frizioni al petto ed al collo mattina e sera con una buona dose di quest'Unguento, o l'effetto sarà meraviglioso. Il medesimo trattamento è necessario nei casi di bronchite, difterite o rosso ostinato.

Istruzioni dettagliate sono unite a ciascuna scatola e caso. Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 553, Oxford Street, a Londra.

No. 2.